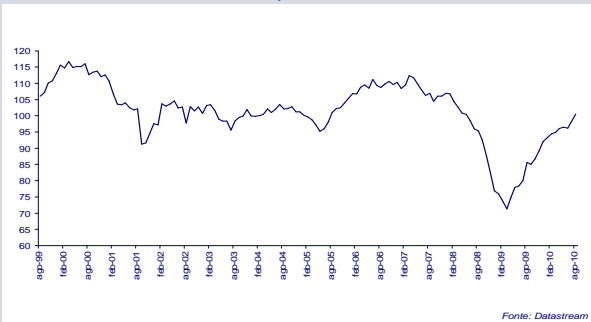


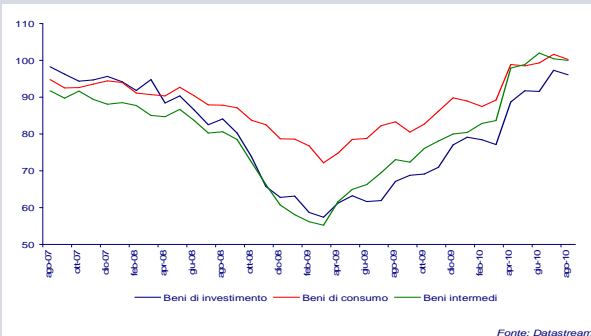
FIDUCIA delle IMPRESE MANIFATTURIERE

31 Agosto 2010

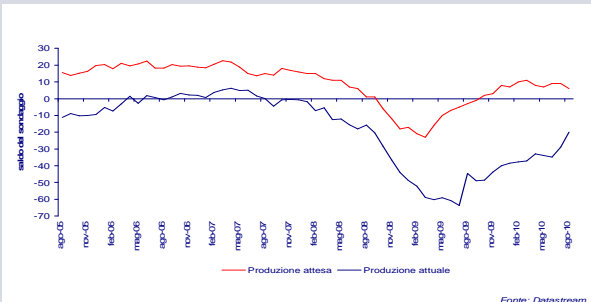
Indice ISAE sulla Fiducia delle Imprese Manifatturiere



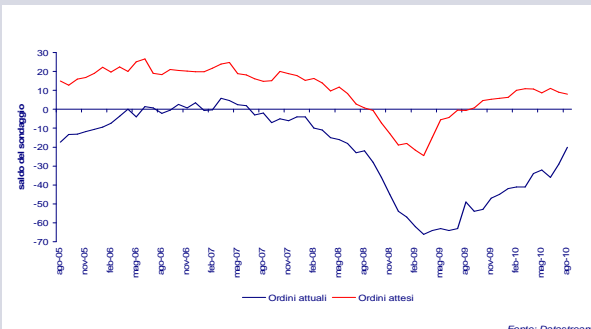
Indice ISAE sulla Fiducia delle Imprese Manifatturiere per Destinazione Economica dei Prodotti



Indice ISAE sul Livello della Produzione Attuale e sul Livello della Produzione Attesa



Indice ISAE sul Livello degli Ordini Attuali e sul Livello degli Ordini Attesi



Bene l'estate, timori per l'autunno

- In agosto si è registrato un ulteriore miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere italiane: come illustrato dal grafico a lato, l'indice generale è salito a 100,5 dal 98,3 di luglio. A cosa è dovuto questo miglioramento? In primo luogo al fatto che, fra le 4000 imprese intervistate, è cresciuto l'ottimismo riguardante l'andamento corrente degli ordini (si veda la linea blu dell'ultimo grafico in basso, che mostra una forte ascesa negli ultimi tre mesi). Anche i giudizi sul livello della produzione corrente sono visibilmente migliorati (si veda la linea blu nel terzo grafico a lato). Ciò conferma che, prima della pausa ferragostana, per le imprese manifatturiere italiane l'attività era in significativa ripresa, con una forte accelerazione rispetto ai livelli della primavera scorsa.
- Quali sono le prospettive per il dopo-vacanze? La ripresa continuerà con lo stesso passo? A giudicare dalle indicazioni fornite dalle imprese potrebbe verificarsi un rallentamento che, nei mesi autunnali, dovrebbe essere di lieve entità. In effetti le aspettative delle imprese sugli ordini futuri hanno subito un leggero ridimensionamento (linea rossa dell'ultimo grafico a lato) e anche le aspettative di produzione si sono parallelamente indebolite (linea rossa del terzo grafico a lato). Ciò significa che, se il livello del portafoglio ordini dovrebbe essere su buoni livelli al momento della riapertura degli stabilimenti, serpeggia però il timore che l'acquisizione di nuovi ordini potrebbe rallentare già a partire da settembre/ottobre.
- Questo timore è diffuso in tutti i settori, ma in particolare fra i produttori di beni di investimento, che anticipano una netta contrazione dei nuovi ordini e quindi della produzione futura. In confronto, i produttori di beni di consumo e di beni intermedi risultano meno pessimisti, ma comunque orientati verso un leggero calo della produzione futura (si veda il secondo grafico a lato). A rafforzare l'impressione che nei prossimi mesi la ripresa potrebbe perdere un po' di smalto contribuisce l'andamento delle scorte, che vengono segnalate in aumento in tutti i settori. Un altro segnale di cautela proviene dalle attese occupazionali: è tornato ad aumentare (seppure di poco) la quota delle imprese intervistate che intende diminuire i propri livelli occupazionali. Si tratta di un segnale preoccupante, in quanto conferma che, nonostante la ripresa, non c'è da attendersi alcun significativo miglioramento del quadro occupazionale, almeno nell'ambito delle imprese manifatturiere.

- Questo mese l'ISAE ha riportato anche l'andamento della fiducia delle imprese manifatturiere per classe dimensionale: da maggio ad agosto il clima di fiducia è migliorato in tutte le classi, ma fra le piccole e medie imprese in misura maggiore che fra le grandi imprese.
- In sintesi, l'impressione che si ricava dal sondaggio è che prima delle vacanze estive l'attività delle imprese manifatturiere italiane fosse in marcato recupero, ma che gli imprenditori avessero cominciato a temere un rallentamento per il periodo autunnale.

Economisti

Pio De Gregorio
p.degregorio@centrobanca.it
Tel. +39 02 7781 4701

Anna Tugnolo
a.tugnolo@centrobanca.it
Tel. +39 02 7781 4629

Potete trovare questo documento anche sul sito www.centrobanca.it

Disclaimer

Il presente documento è pubblicato esclusivamente a scopo informativo. In particolare, esso non può in nessun modo essere considerato come una raccomandazione di investimento, un'offerta d'acquisto o di vendita o una sollecitazione all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari eventualmente citati, o come un'esortazione ad effettuare transazioni di qualsiasi tipo.

Le opinioni espresse nel presente documento da Centrobanca e le altre informazioni qui contenute possono essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento, senza alcun obbligo da parte di Centrobanca di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito; non sono da intendersi quale ausilio in materia di decisioni di profilo giuridico, fiscale o altro; non intendono sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali le notizie sono destinate.

Centrobanca segnala che non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute.

In ogni caso, Centrobanca non potrà essere ritenuta responsabile di perdite o di danni a chiunque derivanti in conseguenza dell'uso delle informazioni e delle notizie qui riportate.

Le informazioni fornite e le opinioni espresse nel presente documento si basano su fonti ritenute attendibili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Centrobanca relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Centrobanca o altre società del Gruppo UBI potrebbero avere uno specifico interesse riguardo agli strumenti finanziari eventualmente citati nel presente documento.

Centrobanca distribuisce il presente documento mediante posta elettronica a Clienti Professionali e a Controparti Qualificate. Il presente documento non può essere distribuito in USA, Canada, Giappone ed Australia.

Il presente documento non può essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, ovvero pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza preventiva autorizzazione scritta di Centrobanca.